

Alle Ispettrici e
alle Superiori di Visitatoria
Loro sedi

Carissime,

vi raggiungo con gioia in occasione dell'appuntamento annuale in preparazione alla festa della riconoscenza a livello mondiale. La celebriamo ogni volta come evento sempre nuovo che aiuta a ridurre le distanze e a sentirci in comunione con la Madre e tra di noi. Quest'anno siamo convocate per uno speciale appuntamento

a Hong Kong

nell'Ispettorìa Cinese *Maria Ausiliatrice*

il 26 aprile 2008.

L'Ispettrice, suor Monica Liu Man Way, e le sorelle dell'Ispettorìa sono felici di essere state scelte per esprimere alla Madre *la profonda riconoscenza* di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, delle comunità educanti, specialmente delle giovani e dei giovani dei cinque continenti.

Ogni anno viviamo con grande intensità la preparazione e la celebrazione di questa Festa di famiglia molto cara a tutte noi. Essa permette di manifestare in modo visibile i sentimenti custoditi e coltivati con amore nel cuore di ogni sorella. L'opportunità offerta per esprimerli e condividerli fa aumentare la gioia e aiuta a consolidare i legami che ci costituiscono come famiglia. La nostra carissima Madre, da dodici anni, ne è il vincolo di comunione e manifesta a noi l'Amore di Dio attraverso la sua vita e i suoi orientamenti che ci aiutano a rivitalizzare il carisma. Ci anima continuamente ad essere un segno sempre più luminoso di questo amore, perché a nostra volta lo trasmettiamo ai giovani e, come in una parabola di comunione, essi possano sperimentarlo e annunciarlo ad altri.

Questo periodo precapitolare è un momento favorevole per rileggere con affetto e gratitudine il ricco magistero salesiano di cui la Madre ci ha fatto dono in questi anni del suo servizio di animazione, per la sua testimonianza di vita, segno eloquente che parla oltre le parole, e per fare tesoro della luce che ci ha donato nel continuare con fiducia i processi in corso.

Siamo particolarmente invitate a rendere lode al Signore per le innumerevoli grazie che Egli concede alla Madre nella realizzazione della sua missione e per quelle che sovrabbondano nella nostra vita quotidiana e ci permettono di continuare a *mettere i colori* alla *bozza* consegnataci da don Bosco e da Maria Domenica Mazzarello; per la meravigliosa missione educativa, particolarmente importante ed urgente oggi, in ogni luogo in cui operiamo. La Festa della riconoscenza costituisce anche un momento favorevole per prendere maggior coscienza del dono che siamo le une per le altre e inventare le modalità adeguate ad esprimerci reciprocamente un grazie sincero e sentito.

È con questo atteggiamento di fede e di gratitudine che siamo chiamate a donare, in modo abituale, la nostra vita al Signore in mezzo ai giovani (cf C1). Come sarebbe bello se il *grazie* fosse la prima parola a fiorire sulle nostre labbra quando al mattino ci svegliamo! Più di quindicimila *grazie* si innalzerebbero verso il cielo

e attraverserebbero il mondo, dal sorgere del sole al suo tramonto! In questa sinfonia entrerebbero anche la gioventù e tutte le persone desiderose di esservi coinvolte. Siamo chiamate a fare dell'Eucaristia quotidiana un grazie continuato lungo la giornata. Il 26 aprile 2008 sia un giorno speciale in cui s'innalza al Signore, da tutti gli angoli della terra in cui siamo presenti, un inno di grazie per le sue meraviglie.

Il tema scelto dalle sorelle dell'Ispettorato Cinese di Hong Kong è particolarmente suggestivo:

Lanciamo insieme il ponte della speranza.

Lo Spirito Santo stesso l'ha ispirato. Infatti, nel 1997, la prima festa della riconoscenza per la Madre a Taranto (Italia), aveva come tema: *Lancia un ponte, canta la vita*. Il simbolo del *ponte* ha aperto il cammino di gratitudine dell'Istituto a Madre Antonia e ritorna in modo circolare alla fine del suo secondo sessennio, quasi a visibilizzare il suo essere vincolo di comunione e centro di unità della nostra Famiglia religiosa. La coincidenza del tema non è stata pensata prima, ma felicemente scoperta in seguito. Il Signore ha voluto darci questo segno per mettere in luce il *filo rosso* che attraversa la vita della Madre: la passione per costruire ponti, non anteporre nulla alla comunione, promuovendo tutto ciò che è possibile per favorirla, alimentarla, consolidarla. Il suo desiderio di creare collegamenti si esprime all'interno dell'Istituto, ma anche a livello ecclesiale e intercongregazionale, nella Famiglia salesiana e con diversi enti educativi, organismi e movimenti che promuovono vita e speranza per i giovani.

Il ponte è un elemento universale: in tutto il mondo esistono ponti di diversi tipi e tutti hanno la funzione di collegare, di mettere in comunicazione due parti che diversamente rimarrebbero separate. Lo scopo è sempre quello di venire in aiuto per superare un ostacolo. Ivo Andrić, scrittore serbo-croato, Premio Nobel per la letteratura nel 1961, afferma: "Di tutto ciò che l'uomo, spinto dal suo istinto vitale, costruisce ed erige, nulla è più bello e più prezioso per me dei ponti. Essi indicano il posto in cui la persona umana ha incontrato l'ostacolo e non si è arrestata, lo ha superato e scavalcato come meglio ha potuto, secondo le sue concezioni, il suo gusto e le condizioni circostanti. Così, ovunque nel mondo, in qualsiasi posto, il mio pensiero vada e si arresti, trova fedeli ed operosi ponti, come eterno e mai soddisfatto desiderio dell'uomo di collegare, pacificare e unire insieme tutto ciò che appare davanti al nostro spirito, ai nostri occhi, ai nostri piedi, perché non ci siano divisioni, contrasti, distacchi... E, infine, tutto ciò che questa nostra vita esprime, pensieri, sforzi, sguardi, sorrisi, parole, sospiri, tutto tende verso l'altra sponda, come verso una meta, e solo con questa acquista il suo vero senso. La nostra speranza è sull'altra sponda". Il Vangelo descrive spesso Gesù in atteggiamento di "passare all'alta riva" e di essere segno di comunione tra persone di diversi ceti sociali, età, provenienze e situazioni.

In questo momento storico in cui si moltiplicano le costruzioni di muri, dopo averli precedentemente abbattuti, siamo chiamate a formare giovani che coltivino la convinzione che è importante costruire ponti e non muri per promuovere la solidarietà, la fraternità in una umanità creata da Dio per essere una grande famiglia. La nostra missione educativa esige che siamo noi stesse, insieme ai giovani e ai laici adulti che condividono lo stesso carisma, costruttrici di ponti. Il cammino incomincia nei cuori che si lasciano purificare costantemente da tutto ciò che divide, allontana. A partire dall'interno, esso si proietta verso

l'esterno attraverso relazioni, parole, gesti. La nostra vocazione si esprime in un essere ponte tra Dio e le/i giovani e tra le/i giovani e Dio, tra culture differenti, tra diverse religioni, tra la fede e cultura.

Le sorelle dell'Ispettorato Cinese *Maria Ausiliatrice* vogliono essere un ponte che collega le due sponde di un'unica nazione; un ponte che lascia passare la Buona Notizia; un ponte che porti la speranza ad un popolo immenso in cerca di pastori secondo il cuore di Dio. Il ponte è segno di speranza perché conduce all'altra sponda, verso un nuovo orizzonte segnato dalla novità, dal cambiamento, spesso dalla sorpresa. Anche l'anno scorso, la festa della riconoscenza ad Haiti aveva sottolineato il tema della speranza. Figlie di un grande sognatore abitato da una speranza incrollabile, don Bosco, siamo chiamate ad essere anche noi portatrici di una speranza forte, radicata nella fede, sostenuta dalla certezza che lo Spirito Santo opera sempre e ovunque. I giovani specialmente hanno bisogno di incontrare testimoni di speranza per proseguire con coraggio e creatività il loro cammino verso un futuro che abbia senso.

In preparazione alla festa della riconoscenza viene spontaneo ricordare il sogno che fece don Bosco nella notte dal 9 al 10 aprile 1886 a Barcelona (Spagna), in cui vide una grande città cinese attraversata da un largo fiume, sul quale erano gettati alcuni ponti: "Quando i Salesiani saranno nella Cina e si troveranno sulle due sponde del fiume che passa nelle vicinanze di Pechino... gli uni verranno alla sponda sinistra dalla parte del grande Impero, gli altri alla sponda destra dalla parte della Tartaria. Oh, quando gli uni andranno incontro agli altri per stringersi la mano... quale gloria per la nostra Congregazione... Ma il tempo è nelle mani di Dio" (MB 18,74). Attualmente si realizza questa profezia. Dio sta rivelando progressivamente che *la Sua ora* è arrivata. La Madre ha continuato a sognare con don Bosco, condividendo il sogno con il Consiglio generale, con l'intero Istituto. Le nostre sorelle di Hong Kong si sentono chiamate ad attraversare a nome di tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice *il ponte* visto da don Bosco. Tutte insieme ci sentiamo in comunione profonda con il Papa Benedetto XVI che porta nel cuore questo grande continente, come testimonia la sua lettera del 27 maggio 2007 ai vescovi, ai presbiteri, alle persone consacrate e ai fedeli laici della Chiesa cattolica nella Repubblica popolare cinese.

La speranza per noi è già germogliata sull'altra sponda del ponte, come tutte sappiamo. La fecondità del carisma, portato in queste terre dalle prime missionarie Figlie di Maria Ausiliatrice nel 1923, non si è fermata con le difficoltà e le persecuzioni. Nel silenzio profondo di una terra fertile, il seme ha continuato a dare il suo frutto mediante la fedeltà delle sorelle e il dono di nuove vocazioni. Una stella guida i nostri passi e un segno luminoso ci viene dato: vediamo con i nostri occhi che lo Spirito Santo si costruisce da solo i ponti di cui Egli ha bisogno per superare gli ostacoli che ne impediscono il passaggio.

In un testo molto noto, Charles Peguy ci presenta le virtù teologali della *fede, speranza e carità* come tre sorelle. La speranza è la più piccola tra esse. Per sperare – dice Peguy - bisogna aver ottenuto una grande grazia. La piccola speranza avanza fra le due sorelle maggiori, la fede e la carità. Lei è al centro e spinge le due sorelle maggiori ad avanzare. La fede, infatti, non vede se non ciò che è. La carità non ama se non ciò che è. La speranza vede e ama ciò che sarà nel tempo e nell'eternità.

La parola speranza è particolarmente adeguata ad esprimere le attese riguardo alla Cina e ad ogni realtà: la speranza vede ciò che sarà. È lei ad accompagnarci in questo momento ad attraversare il ponte della Cina che collega le due sponde di questa immensa nazione e ci porta verso nuovi orizzonti missionari pieni di speranza. È ancora la speranza che sollecita ad attraversare il ponte della nostra storia che collega il passato con il presente e il futuro, le persone ed i gruppi che incontriamo nelle relazioni quotidiane, le giovani e i giovani che cerchiamo di mettere in comunicazione con Gesù e tra di loro ogni giorno, le diverse culture di cui siamo portatrici, le varie vocazioni che compongono le comunità educanti, i popoli emigrati per diverse ragioni e i bambini e i giovani che frequentano le nostre case. La vita di ognuna di noi sia un continuo costruire ponti di speranza! Ogni manifestazione di amore e di bontà è un ponte che si attraversa.

Il lanciare insieme il ponte della speranza vuol essere un gesto di coraggio; il gesto di chi non ha paura di rischiare tutto, anche la propria vita per fare crescere la vita e comunicare la Buona Notizia. Nella consapevolezza della nostra povertà nei confronti di questa avventura appassionante, anche se difficile, siamo sostenute da Maria: la pastorella presente nel sogno di don Bosco, l'Ausiliatrice a cui il Papa Benedetto XVI affida la Chiesa in Cina, la "Stella del mare", *maris stella* che egli ci invita a pregare, alla conclusione della Lettera Enciclica *Spes salvi*: "Stella del mare, brilla su di noi e guidaci nel nostro cammino".

In questa occasione della festa della riconoscenza, penso che il dono più gradito alla Madre è il nostro impegno concreto, personale e comunitario, per entrare decisamente in un cammino di conversione, così da rendere la nostra vita *segno ed espressione dell'amore proveniente di Dio*, in ogni luogo e circostanza, ed essere costruttrici di ponti.

Possiamo anche esprimere a livello ispettoriale o comunitario, una risonanza sulle circolari della Madre a partire dal n. 884, sottolineando qualche elemento particolarmente significativo per la nostra vita. Tale risonanza può essere inviata all'Ispettorato Cinese - Hong Kong su un foglio formato A4, o con qualche immagine di Power Point, entro la fine del prossimo mese di marzo al seguente indirizzo: festamadre2008@yahoo.com.

Un dossier informativo sulla Cina sarà inviato successivamente e inserito nel Sito web dell'Istituto, per accompagnare la preparazione della Festa.

Le offerte raccolte saranno destinate al Servizio Cina.

Vi saluto con affetto a nome della Madre e delle Sorelle del Consiglio e vi auguro *buona Quaresima*: un cammino in salita verso la Pasqua. La Croce è un intreccio di ponti che collegano il cielo e la terra in senso verticale e tutte le persone umane tra di loro nella linea orizzontale. All'incrocio delle due braccia si trova il cuore di Gesù, quel cuore dove Maria Domenica Mazzarello incontrava tutte le sue figlie, vicine e lontane. Sentiteci sempre in comunione di preghiera e di donazione alle giovani generazioni, con amore e nella gioia. Il Signore vi benedica e renda feconda la vostra vita con il dono di molte e sante vocazioni.

Roma, 11 febbraio 2008

Sr. Yvonne Reungoat